



# REGIONE MOLISE PRESIDENZA



**Al Consiglio regionale del Molise**

**Ai consiglieri regionali  
Primiani, De Chirico, Manzo,  
Greco e Fontana**

**e, p.c.  
al Presidente del Consiglio Regionale**

**Oggetto: Interrogazione a risposta orale, a firma dei consiglieri Primiani, De Chirico, Manzo, Greco e Fontana, ad oggetto "Piano triennale della Regione Molise 2019-2021 - Mancata applicazione art. 20 del Decreto legislativo n. 75/2017 - Chiarimenti" (ogg. n. 494).  
RISPOSTA SCRITTA.**

Con riferimento all'atto consiliare in oggetto, nonostante nella nota di trasmissione ci sia scritto "interrogazione orale", non avendo i consiglieri interroganti espressamente richiesto la risposta orale si fornisce riscontro scritto, ai sensi dell'art. 87 ultimo periodo del Regolamento del Consiglio Regionale.

Ciò premesso e preso atto dell'istruttoria resa dal Servizio Risorse Umane con prot. 115868/2019 del 24-09-2019 per quanto attiene al piano dei fabbisogni professionali per il triennio 2019 – 2021 ed alle motivazioni della mancata applicazione dell'istituto di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 (c.d. Decreto Madia), si illustrano brevemente gli atti richiamati nell'interrogazione in questione.

## **1. Deliberazioni giuntali n. 289 del 29 luglio 2019 e n. 338 del 29 agosto 2019**

Il piano triennale di rilevazione dei fabbisogni professionali di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 75/2017, costituisce uno dei principali atti di programmazione posti in capo alle pubbliche amministrazioni attraverso il quale si provvede alla organizzazione e alla disciplina degli uffici, determinando, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, la consistenza della dotazione organica.

Con le disposizioni contenute all'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, il Legislatore ha introdotto una nuova visione del Piano triennale dei fabbisogni di personale che, in pratica, si "trasforma" in uno strumento flessibile e finalizzato a rilevare, anche mediante rimodulazioni della dotazione organica, le effettive esigenze organizzative dell'ente, fermo restando il limite finanziario potenziale massimo quantificato in relazione alla medesima dotazione organica, al fine di garantire un principio generale di "neutralità finanziaria".

In questo senso, il piano triennale dei fabbisogni di personale rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione, con indicazione specifica delle risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, calcolate nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla vigente legislazione.

Il piano di rilevazione dei fabbisogni professionali si sviluppa con una programmazione triennale, che deve essere aggiornata annualmente con la conseguenza che di anno in anno può

essere integrato e modificato motivatamente, in ragione delle esigenze organizzative e funzionali dell'Amministrazione.

Pertanto, le iniziative occupazionali previste nella deliberazione n. 289/2019, che l'Esecutivo regionale ha adottato quale proposta formale ma ai soli fini della prescritta informativa sindacale di cui all'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, sono state approvate definitivamente con la deliberazione giuntale n. 338 del 29 agosto 2019 alla quale sono stati allegati i verbali dei due incontri tenuti tra l'Amministrazione, la RSU e le rappresentanze sindacali.

In particolare, nel verbale relativo all'incontro tenutosi il 29 agosto 2019, viene evidenziato che, rispetto alla richiesta delle OO.SS. CGIL, CISL e UIL di inserire nella programmazione dei fabbisogni professionali l'istituto delle stabilizzazioni occupazionali di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017, lo scrivente Presidente della Giunta regionale ha rappresentato che **l'Amministrazione non può – almeno allo stato – procedere alla c.d. stabilizzazione dei precari in quanto i rapporti di natura autonoma, nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, attivati con la Regione sono tutti finanziati con fondi dedicati (nazionali e/o europei). Pertanto, una volta conclusi i progetti, i fondi da cui gli stessi sono finanziati, si esauriscono, in uno con la funzione di assistenza tecnica cui le risorse stesse si riferiscono.**

Tanto premesso, **la scelta dell'Amministrazione è stata quella di procedere alla programmazione di iniziative concorsuali pubbliche “aperte” al fine di permettere la più ampia partecipazione possibile e assicurare, dunque, la massima trasparenza delle procedure.**

Peraltro, **il numero delle unità di personale da assumere nel rispetto della vigente normativa vincolistica in materia di reclutamento è comunque di gran lunga inferiore al numero dei soggetti potenzialmente interessati ad eventuali procedure di stabilizzazione occupazionale. Tale situazione avrebbe, in ogni caso, reso necessaria l'indizione di una procedura concorsuale pubblica, al fine di evitare ogni possibile eventuale accusa di arbitarietà da parte dell'Amministrazione nella scelta dei potenziali soggetti “stabilizzabili”.**

## **2. Deliberazione giuntale n. 221 del 20 aprile 2018**

Corre l'obbligo, in relazione alla DGR n. 221/2018 richiamata nella interrogazione di cui si discute, precisare alcuni elementi inerenti l'istituto della stabilizzazione occupazionale e dei connessi percorsi amministrativi di eventuale attuazione.

Prioritariamente occorre rilevare che le disposizioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017:

- a. introducono un regime derogatorio rispetto alla modalità di reclutamento ordinario previsto per la P.A. dal D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., valevole unicamente per il triennio 2018 – 2020, ma **non derogatorio rispetto ai vincoli e ai limiti assunzionali previsti dal vigente quadro normativo in materia di spesa del personale;**
- b. **non sanciscono un “diritto alla stabilizzazione”** per il lavoratore, in quanto l'immissione nei ruoli delle PP.AA. può essere disposta, nel triennio 2018 – 2020, in conformità con la programmazione triennale dei fabbisogni, ma soprattutto nel rispetto della normativa vincolistica in materia assunzionale in quanto **non sono previste deroghe al vigente regime vincolistico in materia di reclutamento di risorse umane.**

La circolare n. 3/2017 del Dipartimento della Funzione pubblica ha previsto, quale procedura prodromica rispetto alle scelte occupazionali dell'Amministrazione, **la possibilità di adozione di un atto interno in cui si dia evidenza del personale in possesso dei requisiti previsti al comma 1 e al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 e, dunque, la definizione della platea del personale potenzialmente interessato e in possesso dei requisiti prescritti.**

Alla luce di quanto rappresentato, in capo all'Amministrazione regionale, anche a seguito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 20 aprile 2018 tra l'Amministrazione e la CGIL, CISL e UIL, **insorge il mero obbligo di individuare il personale potenzialmente interessato ai processi**

**di stabilizzazione occupazionale e in possesso dei requisiti di cui al richiamato art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017.** Tale obbligo risulta assolto con la procedura prevista dalla deliberazione giuntale n. 447/2018 attraverso la quale è stata avviata una procedura pubblica riservata al personale contrattualizzato dall'Amministrazione regionale e dagli enti costituenti il c.d. Sistema Regione Molise di cui alla L.R. n. 5/2016, finalizzata proprio alla ricognizione del personale potenzialmente interessato alla partecipazione a eventuali procedure disciplinate dall'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017.

A seguito dell'avviso di cui alla DGR n. 447/2018, il Direttore del Dipartimento Terzo ha approvato la determinazione n. 68/2019 con la quale è stato approvato l'elenco provvisorio dei candidati ammessi e non ammessi alla rilevazione del precariato ai sensi della DGR n. 447/2018, fermo restando le necessarie verifiche e gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni presentate.

Distinti saluti.

Il Presidente della Regione Molise  
Dott. Donato Toma

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82*